



Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione internazionale

Direttiva generale
per l'azione amministrativa e per
la gestione dei Centri di Responsabilità
del Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

- Anno 2019 -

INDICE

Preambolo	3
Dispositivo	6
1. Connessione tra priorità politiche, missioni, programmi e azioni di Bilancio del MAECI e obiettivi strategici	10
2. Obiettivi strategici e strutturali e attribuzione di risorse per il loro Conseguimento	11
3. Sistema di monitoraggio	11
4. Rapporto di Performance	12
5. Attività normativa	12
Allegato 1	13
Prospetto di connessione tra missioni, programmi, azioni, priorità politiche e obiettivi strategici	
Allegato 2	18
Quadro generale di riferimento	
Allegato 3	22
Pianificazione integrata 2019-2021	



Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni recante “Ordinamento dell’Amministrazione degli Affari Esteri”;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 recante “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 10 agosto 2000, n. 368 “Regolamento recante norme per l’individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli Affari Esteri non attribuibili alla carriera diplomatica, a norma dell’art.2 della Legge 28 luglio 1999, n.266”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il D.P.R. del 24 maggio 2001, n. 233 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri” come modificato da ultimo dal D.P.R. del 4 dicembre 2009, n. 207;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive integrazioni e modificazioni recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” ed in particolare l’art.21;

VISTO il D.P.R. del 1 febbraio 2010, n. 54, “Regolamento recante norme

in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

VISTO il D.P.R. del 19 maggio 2010, n. 95 recante “Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell'articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modificazioni;

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125 recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante "revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 163 recante modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243;

VISTA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;

VISTO il D.P.C.M. del 20 luglio 2007, n.153 recante “Regolamento di riordino della disciplina delle modalità di valutazione periodica dei funzionari diplomatici appartenenti ai gradi di segretario di legazione e di consigliere di legazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17, comma 3, della legge 23

agosto 1988, n.400”;

VISTO il D.M. n. 233 del 3 febbraio 2017, registrato presso la Corte dei Conti il 7 febbraio 2017, recante “Disciplina delle articolazioni interne, distinte in unità e uffici, delle strutture di primo livello istituiti presso l’Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale con il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 come modificato dal D.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260;

VISTO il D.M. 1769 del 15.10.2015 recante “Decreto di attuazione dell’articolo 112, comma ottavo, DPR n. 18/67 in materia di modalità per la valutazione dei risultati conseguiti dai funzionari diplomatici ai fini dell’attribuzione della componente del trattamento economico metropolitano correlata ai risultati”;

VISTO il Decreto n. 152 bis del 28 marzo 2012 concernente il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero degli Affari Esteri;

VISTO il D.M. 5011/1212 del 28 giugno 2013 recante "Nuovi criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali di I e di II fascia";

VISTO il D.P.C.M. del 25 luglio 2013, registrato presso la Corte dei Conti il 12 settembre 2013, Reg. 7 Fg. 378, relativo alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale del Ministero degli Affari Esteri;

VISTE le Linee guida per il Piano della performance Ministeri N. 1 2017 adottate dal Dipartimento della funzione pubblica

VISTO il Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri 2018-2020, adottato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del 31 gennaio 2018, n. 18572;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2010 e le allegate Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 approvato in Consiglio dei Ministri il 26 aprile 2018 e la relativa Nota di aggiornamento approvata il 27 settembre 2018;

VISTA la circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - n. 21 del 12 giugno 2018, sulle

previsioni di bilancio per l'anno 2019 e per il triennio 2019 – 2021;

VISTO il proprio atto di indirizzo del 28 settembre 2018 con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2019 e sono stati forniti gli indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

VISTA la Nota Integrativa allegata allo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed in particolare il Piano degli obiettivi 2019-2021;

VISTE le proposte di obiettivi strategici e di obiettivi strutturali formulate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa;

RITENUTA la necessità, sulla base delle suddette proposte, di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire i criteri per l'attività amministrativa e la gestione dell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il 2019;

DISPONE

Destinatari della Direttiva

La presente Direttiva è destinata ai funzionari della carriera diplomatica e ai dirigenti generali o equiparati, titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa di cui all'art. 1 del D.P.R. 19 maggio 2010, n.95:

Il Capo di Gabinetto

Il Segretario Generale

Il Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica

L'Ispettore Generale del Ministero e degli Uffici all'estero

Il Direttore Generale per gli affari politici e di sicurezza

Il Direttore Generale per la mondializzazione e le questioni globali

Il Direttore Generale per l'Unione europea

Il Direttore Generale per la promozione del sistema Paese

Il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie

Il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Il Direttore Generale per le risorse e l'innovazione

Il Direttore Generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni.

Il Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale

Finalità della Direttiva

La presente Direttiva costituisce parte integrante del Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è predisposta in coerenza con il Programma di Governo, con la Legge di bilancio per l'anno finanziario 2019 e con gli altri documenti di programmazione nazionali (inclusi gli obiettivi di semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa e miglioramento della qualità dei servizi).

L'azione dell'Amministrazione dovrà essere articolata lungo le seguenti priorità politiche e direttrici fondamentali:

Europa. Il recesso del Regno Unito dall'Unione europea, le elezioni del Parlamento europeo e il negoziato per il Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027) offrono l'opportunità di promuovere un rinnovamento nelle strutture e nel funzionamento dell'Unione, per un'Europa che fornisca risposte concrete alle esigenze dei cittadini. Occorre superare innanzitutto l'approccio frammentato seguito fino a ora in campo migratorio. Le migrazioni rappresentano infatti una sfida strutturale, che riguarda l'intera Europa e che va affrontata in maniera complessiva, lavorando con più efficacia sui Paesi di origine e transito. È inoltre necessario approfondire il rapporto tra salvataggi in mare a norma del diritto internazionale e cosa fare successivamente in termini di ricollocazioni, dando chiaro seguito alle Conclusioni del Consiglio Europeo del giugno 2018. Tenuto conto della relativa esiguità dei fondi destinati dalla UE a questo scopo, dobbiamo impegnarci affinché il negoziato per il Quadro Finanziario Pluriennale tenga nel debito conto l'assoluta priorità rappresentata dalla gestione dei flussi migratori. Occorre porre attenzione alla gestione ordinata della *Brexit* – in particolare nel caso in cui dovesse configurarsi uno scenario di “mancato accordo” - e alla definizione del quadro delle future relazioni UE-Regno Unito nel cui ambito tutelare i diritti dei nostri connazionali, tenendo anche conto che la Gran Bretagna resta un solido alleato dell'Italia in politica estera e un importante partner commerciale. Uno speciale impegno è richiesto sui temi della costruzione di una difesa comune e sul ruolo globale dell'UE, con particolare riferimento al legame transatlantico, alla Politica Europea per il Vicinato, al rapporto con la Russia e al partenariato con i Paesi africani e con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. Si deve continuare a sostenere il percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali, con particolare riguardo all'apertura dei negoziati di adesione con Albania e Repubblica di Macedonia. Adeguata attenzione andrà riservata al turno di presidenza italiana dell'InCE, favorendo un rilancio dell'Iniziativa nel trentesimo anniversario dalla fondazione della Quadrangolare. Continua cura dovrà essere dedicata al dialogo, complesso ma fondamentale, con la Turchia, partner di assoluta rilevanza sul piano regionale ed economico.

Fenomeni Migratori. La Farnesina dovrà contribuire, anche attivando il necessario raccordo tra le amministrazioni interessate, all'identificazione e all'introduzione di strumenti per la gestione di breve, medio e lungo termine dei fenomeni migratori, in un'ottica di contenimento dei flussi e rispetto dei diritti umani. Occorre continuare a promuovere iniziative che coniughino solidarietà e sicurezza. Desidero che sia sviluppata in modo prioritario l'interlocuzione e la collaborazione con i Paesi di transito che confinano con la Libia, in particolare Niger e Tunisia, anche attraverso una maggiore allocazione verso tali Paesi di risorse per la cooperazione e la sicurezza. In sede europea e multilaterale andrà data priorità al partenariato con l'Africa, al principio della salvaguardia della vita umana, alla lotta al traffico di esseri umani e alla protezione dei rifugiati più vulnerabili (donne e minori). La nostra azione politico-diplomatica volta a promuovere stabilità in Africa e Medio Oriente dovrà accompagnarsi nei Paesi di origine e transito a una rinnovata azione di cooperazione allo sviluppo dell'UE e nazionale, anche a valere sul Fondo per l'Africa.

Mediterraneo. Occorre che vengano moltiplicati gli sforzi per tutelare gli interessi nazionali in un'area di importanza vitale per la sicurezza del Paese, quale il bacino del Mediterraneo: stabilità politica e socio-economica, contrasto al terrorismo e all'estremismo violento, gestione dei flussi migratori, sicurezza energetica, libertà degli scambi, interconnettività, proiezione verso l'Africa. In vetta alle nostre priorità deve rimanere la stabilizzazione della Libia, per la quale dobbiamo continuare a svolgere un ruolo propulsivo nei confronti di tutti gli attori coinvolti, così come nella definizione di posizioni comuni con i nostri partner internazionali. Non dovranno essere lesinate energie per il conseguimento di questo importante obiettivo. La complessità delle situazioni regionali richiede di modulare opportunamente i rapporti bilaterali con i Paesi della sponda sud (dal Maghreb al Golfo) e di svolgere un ruolo profilato nei contesti multilaterali di riferimento, innalzando il livello di attenzione dei principali fora internazionali verso il Mediterraneo, valorizzando anche i contributi emersi dai *Rome MED - Dialogues*.

Sicurezza e diritti. Dovremo proseguire le iniziative diplomatiche e umanitarie per la prevenzione e risoluzione delle crisi in atto nel vicinato meridionale e orientale e in Africa, con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali, in particolare in ambito Nazioni Unite, UE, Consiglio d'Europa, OSCE. Andrà confermato l'impegno per una Difesa europea integrata con un'Alleanza Atlantica rinnovata, più attenta al fianco sud e che promuova nei confronti della Russia una politica basata non solo su difesa e deterrenza ma anche su ricerca del dialogo. Altrettanta cura andrà posta sui dossier di maggiore interesse strategico, tra cui il Processo di Pace in Medio Oriente, la crisi in Siria e l'attuazione dell'intesa sul nucleare iraniano, anche alla luce del rigetto dell'intesa da parte di Washington e delle incognite derivanti dalla

reintroduzione delle sanzioni americane. A seguito della Presidenza nel 2018, il nostro impegno nell'OSCE proseguirà nel 2019 con la Presidenza del Gruppo asiatico e la partecipazione alla Troika. La promozione del diritto internazionale e dei diritti umani dovrà essere ulteriormente rafforzata nel contesto della candidatura italiana al Consiglio Diritti Umani per il triennio 2019-2021. Andrà intensificata la concertazione con i partner nel campo della non proliferazione e del disarmo e sulle minacce per la sicurezza globale, quali il programma nucleare e missilistico della Corea del Nord, il terrorismo e il ritorno dei *foreign fighters*.

Diplomazia per la crescita e promozione integrata. In un contesto di crescente competitività internazionale, il Ministero dovrà svolgere, sia in Italia sia tramite la rete estera, un ruolo sempre più dinamico per favorire la crescita dell'economia nazionale e dell'occupazione, assicurando la coerenza e il coordinamento delle attività di promozione all'estero condotte dalle varie articolazioni del sistema Paese. Facendo anche leva sui legami con le nostre comunità nel mondo, occorre ricercare e cogliere nuove opportunità nei mercati internazionali, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e a quelle del sud Italia, attrarre investimenti diretti e turismo e promuovere gli interessi delle nostre imprese in tutti i settori, inclusi quelli dell'aerospazio e della difesa, favorendo esportazioni, internazionalizzazione e tutela della proprietà intellettuale e del *Made in Italy*. La Farnesina deve continuare ad adottare un approccio integrato e trasversale tra i settori economico, culturale e scientifico-tecnologico, che valorizzi il "marchio Italia" nel suo complesso, anche attraverso la promozione della lingua, della cultura e della ricerca italiana. E' altresì necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini (inclusa la nuova mobilità italiana verso l'estero), alle imprese e agli stranieri, anche grazie ai processi di digitalizzazione in atto. Il Ministero deve avvicinarsi sempre di più agli utenti, anche mediante una più efficace comunicazione e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Sfide globali. In un contesto internazionale caratterizzato da accresciuta interdipendenza e al contempo dal crescente ricorso a misure protezionistiche, occorre promuovere gli interessi italiani con approccio propositivo sia nei fori economico-finanziari multilaterali (G7, G20, OCSE), sia sul piano del rafforzamento dei rapporti con i Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Particolare cura dovrà essere posta all'accesso ai mercati e alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici, operando nei competenti organismi internazionali anche in favore della libertà degli scambi e della tutela degli investimenti e coinvolgendo tutti gli attori nazionali in grado di contribuire utilmente.

Aiuto allo sviluppo. Il Ministero è chiamato a rafforzare la struttura di governance della cooperazione allo sviluppo disegnata dalla riforma del 2015, in raccordo con AICS e CDP e in collaborazione con gli altri soggetti interessati, per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Prioritaria attenzione andrà

dedicata, con interventi bilaterali e multilaterali, all'Africa e alle iniziative mirate a mitigare le cause profonde dei flussi migratori, anche attraverso accresciute risorse mobilitate dall'UE, nonché alla regione del Mediterraneo con particolare riferimento, per gli interventi di carattere umanitario, alle crisi protratte. La sicurezza alimentare, la salute globale e la lotta alle pandemie, l'istruzione primaria, la valorizzazione del ruolo delle donne, devono continuare a essere tra i principali settori di intervento. La nostra azione deve anche sostenere l'impegno ad un graduale riallineamento all'obiettivo dello 0,7% APS/RNL, in linea con quanto indicato nel DEF.

Riforma dell'Azione amministrativa. Occorre consolidare il processo di riforma e di razionalizzazione dell'azione amministrativa in linea con le priorità delineate, mantenendo alta l'attenzione sulla prevenzione della corruzione e la trasparenza. L'Amministrazione promuoverà i principi di valorizzazione del merito e delle professionalità, responsabilità, sviluppo delle competenze, condivisione degli indirizzi, decentramento decisionale, conciliazione vita-lavoro, benessere organizzativo, parità di genere, facendo buon uso dell'innovazione tecnologica e della semplificazione e coinvolgendo l'utenza. In un contesto di forte depauperamento del capitale umano, particolare attenzione andrà riservata alle politiche delle assunzioni, alla formazione e all'aggiornamento professionale, alla sicurezza del personale e delle infrastrutture, comprese quelle informatiche e cibernetiche, alla protezione dei dati personali e alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Andrà promossa una sempre più efficiente allocazione delle risorse umane sulla Rete degli uffici all'estero, orientando la presenza diplomatico-consolare in linea con le priorità strategiche del Paese. Occorre altresì continuare a investire nelle capacità della Farnesina di intervenire a tutela dei connazionali e degli interessi italiani nel mondo, in particolare in situazioni di crisi. L'Amministrazione si farà parte attiva per promuovere un processo di riforma in materia di riconoscimenti di cittadinanza all'estero *iure sanguinis*, contrastando così in prospettiva anche il crescente contenzioso.

1. Connessione tra priorità politiche, missioni, programmi e azioni di Bilancio del MAECI e obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici sono definiti, in coerenza con le priorità politiche, le missioni, i programmi e le azioni di bilancio, dai Centri di Responsabilità del Ministero, con il coordinamento della Segreteria Generale. La coerenza è assicurata dalla piena corrispondenza tra quanto inserito nel portale Note Integrative e gli obiettivi del controllo strategico.

2. Obiettivi strategici e strutturali e attribuzione di risorse per il loro conseguimento

La connessione tra priorità politiche, missioni, programmi, azioni di bilancio e obiettivi strategici si realizza altresì mediante la corretta attribuzione delle risorse ai titolari dei Centri di Responsabilità in quanto responsabili sia della gestione dei programmi di spesa del Ministero che del conseguimento degli obiettivi del controllo strategico.

Per la quantificazione delle risorse si fa riferimento alla Tabella 6 – Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale – allegata alla legge di bilancio.

Nel caso in cui gli obiettivi del controllo strategico ricadano all'interno di un programma cui concorrono più Centri di Responsabilità e qualora le circostanze lo richiedano, il Segretario Generale, esercitando le proprie funzioni, può assumerne il coordinamento o individuare un coordinatore di programma.

I titolari dei Centri di Responsabilità, nell'ambito delle loro competenze e della loro autonomia, assegnano responsabilità e risorse ai funzionari diplomatici e dirigenti dipendenti per il conseguimento degli obiettivi, sia strategici che strutturali.

3. Sistema di monitoraggio

L'Organismo Indipendente di Valutazione riferisce sulle attività di controllo strategico secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi triennali - strategici e strutturali - e annuali prescelti è condotto dall'Organismo Indipendente di Valutazione secondo quanto previsto all'art. 6, comma 1 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in collegamento con la Segreteria Generale.

Ciascun Centro di Responsabilità, avvalendosi del programma informatico "Controllo strategico", introduce i dati necessari al monitoraggio. A tal fine verrà effettuato un monitoraggio intermedio (*verifica dati inseriti dai CdR per il primo semestre dell'anno*) per rilevare il livello di realizzazione dei programmi di azione e identificare gli eventuali scostamenti onde introdurre i necessari interventi correttivi, nonché un monitoraggio finale (*verifica dati inseriti dai CdR per il secondo semestre dell'anno*) per identificare il grado di realizzazione degli obiettivi effettivamente conseguito, anche facendo riferimento agli indicatori originariamente indicati dagli stessi Centri di Responsabilità.

4. Rapporto di Performance

L'Organismo Indipendente di Valutazione, sulla base degli obiettivi conseguiti quali rilevati in sede di monitoraggio finale, nonché degli specifici dati forniti dai titolari dei Centri di Responsabilità per il tramite della Segreteria Generale, predispone, ai termini delle pertinenti Direttive del Presidente del Consiglio, il Rapporto di Performance ai fini della comunicazione esterna dei risultati conseguiti dall'Amministrazione con le risorse assegnate nell'esercizio 2019.

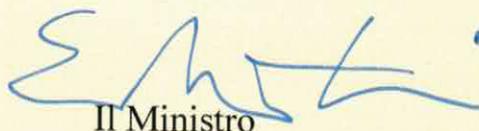
5. Attività normativa

Particolare cura sarà riservata all'attività normativa di competenza del Ministero da parte dei Centri di Responsabilità, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo. In particolare, dovranno essere osservati gli impegni e le scadenze normative (termini per l'esercizio del potere normativo delegato, per l'emanazione di regolamenti ex art.17 della legge n. 400 del 1988, circolari applicative ed interpretative, per la presentazione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, ecc.) e gli impegni di semplificazione, inclusa la disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della Regolamentazione (AIR) di cui al DPCM 11 settembre 2008, n. 170, e al DPCM 15 settembre 2017, n. 169.

La presente Direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti e all'Ufficio centrale di bilancio. Essa sarà inserita nel Piano della Performance 2019 – 2021 e pubblicata sul sito web istituzionale del Ministero.

Roma, - 9 GEN 2019




Il Ministro

ALLEGATO 1

PROSPETTO DI CONNESSIONE TRA MISSIONI, PROGRAMMI, AZIONI, PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI STRATEGICI
DGCS	1- L'Italia in Europa e nel mondo (004)	1.2 Cooperazione allo sviluppo (004.002)	Aiuto allo sviluppo	7 - Attuazione delle politiche di cooperazione mediante l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo	22 - Assicurare una efficace e razionale programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo.
DGMO		1.3 Cooperazione economica e relazioni internazionali (004.004)	Sfide globali	2 - Cooperazione politica ed economica con i paesi e le organizzazioni regionali dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa subsahariana	18 - Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Asia, dell'Africa subsahariana, dell'America Latina e i Caraibi sia sul piano bilaterale che in ambito multilaterale, contribuendo alla tutela degli interessi nazionali e alla promozione della pace e della sicurezza in tali regioni
DGAP		1.4 Promozione della pace e sicurezza internazionale (004.006)	Sicurezza e diritti	3 - Sicurezza, disarmo e processi di stabilizzazione nelle aree di crisi	30 - Nell'ambito del tradizionale impegno italiano nei fori multilaterali (quali ONU, OSCE, Consiglio d'Europa, NATO) rafforzare l'azione nel settore della sicurezza e dei diritti, e proseguire le iniziative diplomatiche e umanitarie per prevenire e risolvere le crisi in atto nel nostro vicinato, rendendo più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali in tali contesti di crisi.
			Mediterraneo	2 - Rapporti politici internazionali e diritti umani	29 - Tutelare gli interessi nazionali dell'Italia nel bacino del Mediterraneo, area di importanza cruciale per la sicurezza del Paese, anche attraverso la promozione e la tutela dei diritti umani, e in via

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI STRATEGICI
DGAP		1.4 Promozione della pace e sicurezza internazionale (004.006)			prioritaria adoperarsi per la stabilizzazione della Libia.
DGUE		1.5 Integrazione europea (004.007)	Europa	2 - Politiche dell'Unione Europea	23 - Promuovere la visione italiana del processo di integrazione europea partecipando ai vari negoziati in ambito UE
DGIT		1.6. Italiani nel mondo e politiche migratorie (004.008)	Diplomazia per la crescita e promozione integrata	2 - Politiche e servizi per gli italiani nel mondo	1 - Migliorare l'efficienza dei servizi consolari
			Fenomeni migratori	3 - Cooperazione migratoria	3 - Assicurare il corretto utilizzo del Fondo Africa da parte dei soggetti attuatori

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI STRATEGICI
DGSP		1.7 Promozione del sistema Paese (004.009)	Diplomazia per la crescita e promozione integrata	2 - Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero 5 - Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero	26 - Favorire la diffusione della cultura italiana all'estero nell'ambito del Programma di Promozione integrata, quale strumento di dialogo politico e quale veicolo per promuovere l'immagine dell'Italia all'estero; favorire e incentivare l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana nei sistemi educativi all'estero.
			Diplomazia per la crescita e promozione integrata	3 - Internazionalizzazione del sistema produttivo e cooperazione scientifica e tecnologica in ambito internazionale	25 - Accompagnare le imprese italiane, in particolare quelle piccole e medie, nei mercati internazionali, al fine di favorire la crescita dell'economia nazionale e dell'occupazione, attraverso attività di informazione e la promozione dello stile del "vivere all'Italiana"; contribuire allo sviluppo della scienza e tecnologia italiana, attraverso lo sviluppo della cooperazione a livello internazionale di centri di ricerca, università e ricercatori italiani
DGAI		1.8 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari (004.012)	Riforma dell'azione amministrativa	2 - Funzionamento delle strutture diplomatico-consolari e attività istituzionali delle sedi all'estero	12 - Miglioramento della gestione amministrativa delle Sedi estere ed incremento delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio immobiliare

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI STRATEGICI
STAM		1.11 Comunicazione in ambito internazionale (004.015)	Diplomazia per la crescita e promozione integrata	2 - Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	9 - Promozione e valorizzazione delle attività istituzionali del Ministero e della rete all'estero
ISPE		1.12 Sicurezza delle Strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	Riforma dell'Azione amministrativa	2 - Sicurezza e controlli delle strutture dell'Amministrazione	7 - In raccordo con le altre competenti strutture del Ministero ed Enti esterni promuovere la sicurezza del MAECI e della sua rete estera e vigilare sulla regolarità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche mediante la prevenzione della corruzione.
DGAI	2 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	2.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	Riforma dell'azione amministrativa	3 - Gestione comune dei beni e servizi, ivi inclusi i sistemi informativi.	16 - Digitalizzazione ed ammodernamento tecnologico del MAECI.

ALLEGATO 2

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO 2019

Quadro generale di riferimento 2019

L'azione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale si inserisce in uno scenario globale delicato, complesso e interconnesso, caratterizzato da perduranti crisi internazionali, da difficoltà persistenti sotto il profilo economico, socio-politico e di sicurezza, che interessano in special modo alcune aree del mondo a noi prossime (Medio Oriente, Nord Africa, Balcani ed Europa Orientale), e dai fenomeni migratori che ne derivano. Questo, in presenza altresì di dinamiche divisive e centrifughe interne all'Unione Europea (Brexit) e dal crescente ricorso a misure protezionistiche da parte dei principali attori del commercio mondiale.

In conseguenza di tale situazione internazionale, che si ripercuote direttamente sulla sicurezza e il benessere dei cittadini, l'attenzione in Italia per i temi europei e di politica estera è cresciuta così come è cresciuta la "domanda" di Farnesina. L'Unione Europea e i rapporti transatlantici, consolidati punti di riferimento della azione diplomatica italiana, richiedono una politica estera rinnovata, sempre più dinamica e assertiva, in grado di fornire risposte concrete alle esigenze dei cittadini, a protezione della libertà dei commerci e degli investimenti e a garanzia di una equilibrata gestione dei flussi migratori che investono il nostro Paese.

Il prossimo triennio continuerà a vedere il nostro Paese impegnato nei fori multilaterali, anche per dare continuità ai risultati conseguiti negli scorsi anni (Presidenza del G7 e presenza nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU nel 2017, Presidenza dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Europea – OSCE – nel 2018) e nella prospettiva dell'assunzione di nuove responsabilità (tra le quali spiccano la Presidenza dell'INCE nel 2019 e la prossima Presidenza del G20, nel 2021). In parallelo andrà intensificata la nostra azione di rafforzamento delle relazioni bilaterali con gli altri Paesi, dalle quali dipendono le nostre esportazioni e la nostra sicurezza.

Fra gli obiettivi di maggiore rilievo figurano il negoziato sul prossimo quadro finanziario pluriennale 2021 – 2027 dell'Unione Europea, in un anno che vedrà anche il rinnovo dei vertici delle istituzioni europee, la gestione ordinata della Brexit, con una particolare attenzione alla tutela dei diritti dei nostri concittadini nel Regno Unito; il governo dei fenomeni migratori, anche mediante una rafforzata azione di sviluppo dell'Africa Subsahariana, capace di incidere sulle cause profonde dei problemi; la tutela degli interessi nazionali in un'area di importanza cruciale per la sicurezza del Paese quale il Mediterraneo, rafforzando in ogni contesto multilaterale l'azione di sensibilizzazione atta a innalzare il livello di attenzione e consapevolezza sulla portata delle sfide che lo attraversano e alle quale va fornita una risposta strutturata e multilivello; la prevenzione e

risoluzione delle crisi in atto in Nord Africa, segnatamente in Libia (nel solco della Conferenza per la Libia di Palermo), Medio Oriente e Africa Sub-sahariana, con un approccio integrato che consenta di unire le più tradizionali esigenze di sicurezza con il rafforzamento delle istituzioni locali, coniugando stabilizzazione, sviluppo e promozione dei diritti umani. Quest'ultima, riferimento imprescindibile della politica estera italiana, trarrà ulteriore impulso a seguito dell'elezione dell'Italia al Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU, per il periodo 2019-2021. La Presidenza dell'InCE (Iniziativa Centro Europea) nel trentesimo anniversario della sua fondazione ci offrirà l'occasione per rilanciare il dialogo strutturato con il vicinato adriatico e balcanico.

Nel 2019 proseguirà l'impegno del Ministero per offrire servizi consolari sempre più efficienti ai connazionali all'estero, per i quali la rete diplomatico-consolare rappresenta spesso il primo e più diretto contatto con la madrepatria, alle imprese e agli stranieri. Sul piano dei servizi, inoltre, la Farnesina dovrà organizzare lo svolgimento all'estero delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo e dovrà far fronte alle richieste, sempre più articolate, che originano dai più recenti fenomeni di mobilità che interessano i cittadini italiani, ricercando al tempo stesso una soluzione sostenibile alla continua crescita delle domande di riconoscimento di cittadinanza *jure sanguinis*.

Sul piano economico-commerciale il Ministero sarà chiamato a proseguire l'azione integrata di promozione e tutela dei nostri comparti produttivi sui sempre più concorrenziali mercati esteri, intensificando l'azione di coordinamento e impulso esercitata sulle diverse componenti del sistema Paese attive sull'estero, facendo leva anche sul nostro patrimonio linguistico e culturale, sui ritorni della cooperazione scientifica e tecnologica e sulla valorizzazione delle comunità italiane e di origine italiana nel mondo, anche nella prospettiva della partecipazione italiana a Expo Dubai 2020.

Tra le principali minacce globali cui l'Italia continuerà ad essere confrontata vi sono il terrorismo, il ritorno dai teatri di crisi dei foreign fighters, la criminalità organizzata transnazionale, il cybercrime, i rischi di proliferazione nucleare, i traffici di esseri umani, il cambiamento climatico e le crisi economiche e finanziarie internazionali. A questi fattori si sommano ulteriori sfide quali la competizione per la disponibilità di materie prime e le potenzialità destabilizzanti legate al problema della scarsità delle risorse idriche e alimentari. Si tratta di criticità che il sistema Farnesina dovrà affrontare contribuendo, nei fori multilaterali e attraverso il dialogo politico con i Paesi partner, alla costruzione di una efficace "governance" mondiale.

Le priorità politiche indicate dal Signor Ministro per il 2019 intendono fornire una risposta organica alle sfide impegnative e molteplici che si delineano

sulla scena internazionale, trasformandole in occasioni di rilancio e crescita, al fine di perseguire i primari interessi nazionali, sia politici che di proiezione all'estero del nostro Sistema Paese, e consolidare il ruolo dell'Italia nella Comunità Internazionale, nelle Istituzioni Europee e nelle Organizzazioni internazionali, contribuendo a favorire la sicurezza, la pace, lo sviluppo ed il rispetto dei diritti umani.

Gli obiettivi strategici e strutturali individuati con orizzonte triennale e annuale, nonché gli indicatori ed i target a questi collegati, riflettono coerentemente le attività e gli ambiti di intervento del MAECI, e consentiranno di monitorarne utilmente le diverse attività.

ALLEGATO 3
PIANIFICAZIONE INTEGRATA
2019-2021

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	AZIONI CORRELATE	OBIETTIVI TRIENNALI STRATEGICI	OBIETTIVI TRIENNALI STRUTTURALI	OBIETTIVI ANNUALI
CERI	1 - L'Italia in Europa e nel mondo	1.1 Protocollo internazionale	2 - Visite ufficiali, eventi internazionali e rapporti con il corpo diplomatico-consolare		8 - Gestione efficace ed efficiente con procedure prevalentemente informatizzate degli affari protocolлари e di cerimoniale, inclusi le visite di personalità e i vertici internazionali	Sostegno all'attività internazionale del Presidente della Repubblica.
		1.2 Cooperazione allo sviluppo	2 - Partecipazione italiana alla cooperazione allo sviluppo in ambito europeo e multilaterale		19 - Assicurare il coordinamento dell'attività multilaterale di cooperazione allo sviluppo, sia attraverso la partecipazione al dibattito internazionale, sia tramite il finanziamento delle Organizzazioni internazionali attive nel settore	Contributo italiano nei board di FAO e UNDP
DGCS			3 - Attività di indirizzo, valutazione e controllo della cooperazione allo sviluppo		21 - Valutare l'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo in itinere ed ex post per verificarne la coerenza con gli indirizzi approvati dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICS) e trarne indicazioni per la futura programmazione	Coordinamento del processo di "Peer Review" della Cooperazione Italiana effettuato dal Comitato di aiuto pubblico (DAC) dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)

DGMO		1.3 Cooperazione economica e relazioni internazionali	7 - Attuazione delle politiche di cooperazione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo	22 - Assicurare una efficace e razionale programmazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo attuati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo		<p>Riunioni del Comitato Congiunto</p> <p>Fronteggiare le emergenze umanitarie</p>
		3 - Cooperazione multilaterale in campo economico, commerciale e finanziario	2 - Cooperazione politica ed economica con i paesi e le organizzazioni regionali dell'Asia, dell'America Latina e dell'Africa subsahariana	18 - Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Asia, dell'Africa subsahariana, dell'America Latina e i Caraibi sia sul piano bilaterale che in ambito	17 - Contribuire all'efficacia della governance economica e finanziaria globale	<p>Contribuire a promuovere, nei fori competenti, la posizione italiana sull'attuazione dei regimi sanzionatori UE, ONU e adottati da singoli Paesi, in raccordo con amministrazioni e operatori economici, a tutela degli interessi nazionali</p> <p>Contribuire ad affrontare le sfide globali in tema di clima, ambiente, energia e sostenibilità e promuovere la sicurezza energetica nazionale.</p> <p>Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Asia</p> <p>Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'America Latina e i Caraibi</p>

DGAP		1.4 Promozione della pace e sicurezza internazionale	2 - Rapporti politici internazionali e diritti umani	multilaterale, contribuendo alla tutela degli interessi nazionali e alla promozione della pace e della sicurezza in tali regioni		Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa Sub sahariana
			29 - Tutelare gli interessi nazionali dell'Italia nel bacino del Mediterraneo, area di importanza cruciale per la sicurezza del Paese, anche attraverso la promozione e la tutela dei diritti umani, e in via prioritaria adoperarsi per la stabilizzazione della Libia.	Rafforzamento dei rapporti politici, economici, culturali con i Paesi di competenza, in ambito regionale e bilaterale		Promozione delle priorità dell'Italia in materia di diritti umani

DGUE		1.5 Integrazione europea	2 - Politiche dell'Unione Europea	3 - Sicurezza, disarmo e processi di stabilizzazione nelle aree di crisi	30 - Nell'ambito del tradizionale impegno italiano nei fori multilaterali (quali ONU, OSCE, Consiglio d'Europa, NATO) rafforzare l'azione nel settore della sicurezza e dei diritti, e proseguire le iniziative diplomatiche e umanitarie per prevenire e risolvere le crisi in atto nel nostro vicinato, rendendo più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali in tali contesti di crisi.	Presidenza del Gruppo Asiatico dell'OSCE nel 2019	Non proliferazione e disarmo	Promuovere gli interessi italiani nell'ambito dei negoziati per la definizione del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea (2021 - 2027).
------	--	--------------------------	-----------------------------------	--	--	---	------------------------------	---

			internazionali, al fine di favorire la crescita dell'economia nazionale e dell'occupazione, attraverso attività di informazione e la promozione dello stile del "vivere all'italiana"; contribuire allo sviluppo della scienza e tecnologia italiana, attraverso lo sviluppo della cooperazione a livello internazionale di centri di ricerca, università e ricercatori italiani		
tecnologica in ambito internazionale			<p>26 - Favorire la diffusione della cultura italiana all'estero nell'ambito del Programma di Promozione integrata, quale strumento di dialogo politico e quale veicolo per promuovere l'immagine dell'Italia all'estero; favorire e incentivare l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana nei</p>		Italia, Culture, Africa - 2019
			<p>2 - Promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero</p> <p>5 - Risorse da destinare al personale in servizio presso le istituzioni scolastiche all'estero</p>		

DGAI		1.8 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	2 - Funzionamento delle strutture diplomatico-consolari e attività istituzionali delle sedi all'estero	12 - Miglioramento della gestione amministrativa delle Sedi estere ed incremento delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio immobiliare	sistemi educativi all'estero.			Apertura della nuova sede Ouagadougou (Burkina Faso)	
DGRI		1.9 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	2 - Risorse connesse all'impiego di personale all'estero			4 - Ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie disponibili per garantire la funzionalità della rete diplomatico-consolare in Italia e all'estero, anche in termini di pari opportunità		Valutazione della fase di sperimentazione del lavoro agile e della sua regolamentazione e attuazione, alla luce dei risultati del primo anno di applicazione, sulla base delle relazioni che saranno presentate dai Centri di responsabilità coinvolti.	
DGRI			3 - Programmazione, distribuzione ed avvicendamento del personale in Italia e all'estero, servizi ed aggiornamento professionale			5 - Assicurare un'efficace attività di formazione del personale, soprattutto nell'ottica del servizio all'estero		Garantire adeguata formazione linguistica del personale al fine di assicurare una più efficace presenza nei Paesi extra UE.	

SEGR	1.10 Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (004.014)	4 - Attività di controllo e prevenzione dell'Autorità Nazionale UAMA per i materiali d'armamento	13 - Attuazione della Legge 185/1990 ("Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento") e ss. mm. e cooperazione internazionale nel quadro della Direttiva UE 43/2009 ("Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio [...] che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa).	Contributo alla redazione del rapporto annuale dell'Unione Europea sull'esportazione di materiale di armamento.
	3 - Tutela dei connazionali nelle crisi internazionali		15 - Informare i connazionali sui fattori di rischio e sulle situazioni di crisi in tutti i Paesi del mondo. Monitorare e mappare la presenza di connazionali all'estero. Attività di prevenzione, ed interventi a favore di connazionali in contesti a rischio o in situazioni di emergenza	Sviluppo, lancio e diffusione presso il pubblico di una nuova APP gratuita dell'Unità di Crisi per dispositivi mobili (smartphone e tablet)
	2 - Programmazione e coordinamento dell'Amministrazione		20 - Assistere il Ministro nell'elaborare indirizzi e programmi, e assicurare coerenza generale e coordinamento,	Garantire la coerenza dell'attività del MAECI e l'unitarietà di indirizzo dell'azione internazionale del Governo Organizzazione della Conferenza annuale MED ROME DIALOGUES

					anche sul piano giuridico interno e internazionale, all'attività del MAECI	<p>Publicazione dell'annuario statistico del MAECI</p> <p>Attività di difesa giuridica nel contenzioso internazionale da parte del SGCCT (atti e indirizzi di coordinamento, anche mediante memorie e riunioni interministeriali)</p> <p>Rafforzare la strategia di social media della Farnesina</p> <p>Rafforzare la comunicazione sulle attività svolte dalle sedi all'estero</p> <p>Rafforzare la sicurezza delle sedi estere.</p>
STAM	1.11 Comunicazione in ambito internazionale	2 - Comunicazione istituzionale e rapporti con i media	9 - Promozione e valorizzazione delle attività istituzionali della Farnesina			
ISPE	1.12 Sicurezza delle Strutture in Italia e all'estero e controlli ispettivi	2 - Sicurezza e controlli delle strutture dell'Amministrazione	7 - In raccordo con le altre competenti strutture del Ministero ed Enti esterni promuovere la sicurezza del MAECI e della sua rete estera e vigilare sulla regolarità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche mediante la prevenzione della corruzione.			
GABI	2 - Servizi istituzionali e generali delle	2.1 Indirizzo politico	1 - Ministro e Sottosegretari di Stato 2 - Indirizzo politico-amministrativo	2 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo		

DGAI	amministrazioni pubbliche	2.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	2- Gestione del Personale		14 - Promozione di azioni di conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro del personale	Incremento percentuale degli accessi alla bacheca informatica degli annunci del ministero
			3 - Gestione comune dei beni e servizi, ivi inclusi i sistemi informativi	16 - Digitalizzazione ed ammodernamento tecnologico del MAECI		Sistema informatico di condivisione documenti per le Sedi diplomatico-consolari
			3 - Valutazione e controllo strategico (OIV)		27 - Miglioramento efficacia controllo strategico	
						Archiviazione posta elettronica